

DIRITTO D'AUTORE

**Giro di vite dell'Agcom sui «pirati» online**

Dopo anni di polemiche, accelerazioni e marce indietro, prende vita il regolamento per la tutela del diritto d'autore su internet. Il consiglio Agcom ha approvato ieri il provvedimento all'unanimità, assicurando che riguarda principalmente le violazioni di grande entità, che non sarà colpito l'utente finale, che non agirà d'ufficio ma solo su segnalazione e che la libertà delle rete non è intaccata. Plaudono le associazioni dei produttori di contenuti, il regolamento diventerà operativo il 31 marzo e prevede una rimozione selettiva dei contenuti.

pag. 53

**Diritto d'autore.** Dispositivo Agcom operativo dal 31 marzo

# Via libera al regolamento sul copyright online

**L'ITER**

L'Autorità non agirà d'ufficio ma a seguito di segnalazioni e può richiedere interventi per la rimozione selettiva agli hosting provider

**Andrea Biondi**

■ Dopo mesi di polemiche (per questa Authority), preceduti dalle diatribe sotto la gestione Calabrò (che arrivò a un passo dalla delibera preferendo poi lasciare la patata bollente al nuovo consiglio), l'Agcom targata Angelo Cardani ha adottato con voto unanime il regolamento per la tutela del diritto d'autore online.

Il testo dei relatori Francesco Posteraro e Antonio Martusciello diventerà operativo dal 31 marzo. Anche con qualche novità. La procedura, per esempio, è stata velocizzata: dovrà concludersi entro 35 giorni (non più 45) ed entro 12 giorni dal procedimento abbreviato. Allo stesso tempo non sarà più necessario l'abboccamento preventivo al gestore della pagina Internet: la procedura di enforcement ha inizio con la presentazione di una istanza da parte del titolare del diritto o di associazioni di gestione collettiva o di categoria mandatarie del titolare del diritto. Con l'articolo 8, inoltre, vengono meglio specificati i destinatari dei provvedimenti, cioè coloro i quali devono intervenire per far sparire i contenuti incriminati: hosting provi-

ders per i siti italiani e prestatori di servizi di "mere conduit" qualora il sito incriminato sia ospitato su un server all'estero. In caso di violazione l'ordine può essere quello della rimozione selettiva dei contenuti protetti da copyright. In presenza di violazioni massive, può essere ordinata la disabilitazione dell'accesso. In caso di inottemperanza la sanzione pecuniaria va dai 10mila ai 250mila euro.

Come per la precedente versione, è esclusa l'attivazione d'ufficio da parte dell'Agcom, il che, si legge in una nota dell'Autorità, «esclude che i provider siano chiamati a svolgere un'attività di monitoraggio della rete». Il tutto specificando che si mira alla pirateria "massiva" e a fini di lucro, e non i singoli "downloaders" né il "peer-to-peer" casalingo.

L'archiviazione o l'avvio del procedimento devono così aver luogo entro sette giorni nel procedimento ordinario e tre in quello abbreviato. Le controdeduzioni o i possibili ravvedimenti devono arrivare entro cinque giorni o 3 in caso di provvedimento abbreviato. Infine, al di là delle misure repressive è prevista l'istituzione di un Comitato tecnico formato dai rappresentanti di stakeholders e istituzioni che dovrà favorire forme di autoregolamentazione.

«Oggi si apre una nuova era per la cultura italiana», ha commentato Marco Polillo, presiden-

te di Confindustria Cultura Italia. Di soluzione «di grande equilibrio e trasparenza» ha parlato il presidente della Fieg, Giulio Anselmi, e Gino Paoli, presidente Siae, lo ha salutato come «un primo risultato nel segno della legalità». Dello stesso tenore le valutazioni di Riccardo Tozzi, presidente Anica («un presupposto essenziale per lo sviluppo dell'offerta legale in rete») e di Rodolfo De Laurentiis, presidente di Confindustria Radio Televisioni («dà certezza al quadro normativo»). Stefano Parisi, presidente di Confindustria Digitale, si dice soddisfatto «nella convinzione che potrà essere uno strumento importante per contrastare la pirateria online». Ci sarà però da intervenire su «alcuni meccanismi di funzionamento che, se non modificati, rischiano di compromettere l'efficacia delle procedure. Fra questi, in particolare, vi è la prevista rimozione selettiva dei contenuti di un sito da parte di soggetti diversi dal content provider, che appare di difficile applicabilità». Contrarii pro-

vider. «È stata una consultazione farsa - dice Dino Bortolotto, presidente Assoprovider - ma non finisce qui perché voglio i miei diritti economici tutelati al pari dei diritti d'autore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA VICENDA**

**La delibera**

■ È stata adottata ieri in via definitiva la delibera con il regolamento per la tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica. lo schema di regolamento, licenziato a luglio, è stato sottoposto a consultazione ed è passato al vaglio della Ue

**I contenuti**

■ Per avviare il procedimento è richiesta la presentazione di un'istanza da parte del titolare del diritto. Pertanto l'Autorità non agirà d'ufficio. La decisione finale dell'Agcom deve essere assunta entro 35 giorni nel procedimento ordinario o dodici in quello abbreviato

